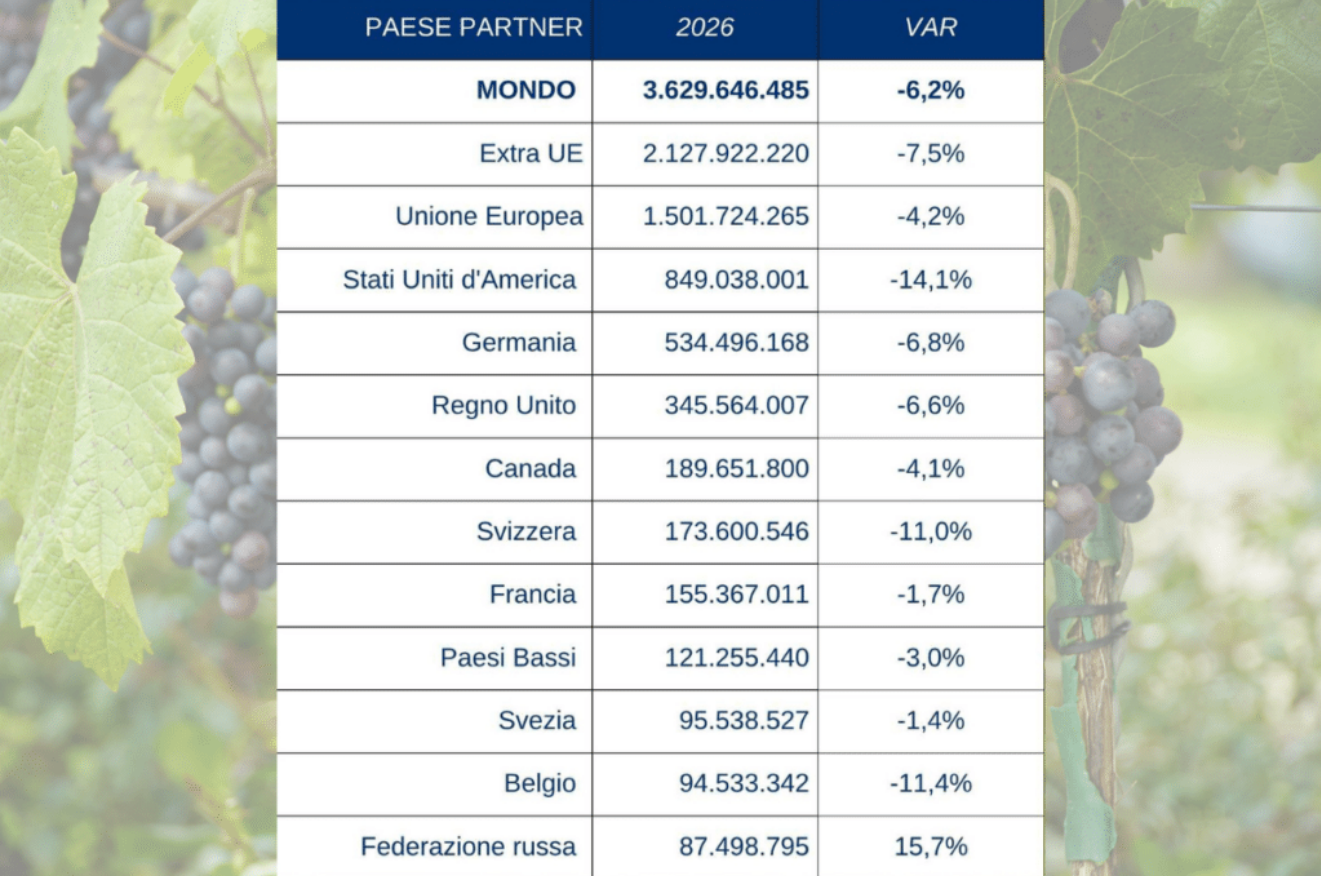


Export vino italiano a -6,2% nel primo semestre 2026

scritto da Redazione Wine Meridian | 14 Settembre 2026



PAESE PARTNER	2026	VAR
MONDO	3.629.646.485	-6,2%
Extra UE	2.127.922.220	-7,5%
Unione Europea	1.501.724.265	-4,2%
Stati Uniti d'America	849.038.001	-14,1%
Germania	534.496.168	-6,8%
Regno Unito	345.564.007	-6,6%
Canada	189.651.800	-4,1%
Svizzera	173.600.546	-11,0%
Francia	155.367.011	-1,7%
Paesi Bassi	121.255.440	-3,0%
Svezia	95.538.527	-1,4%
Belgio	94.533.342	-11,4%
Federazione russa	87.498.795	15,7%

L'export del vino italiano chiude il primo semestre 2026 con un calo del 6,2% in valore e del 4% in volume, penalizzato dal crollo della domanda in Stati Uniti, Germania e Regno Unito. Crescono invece Cina, Brasile, Mercosur e Russia. Il presidente Uiv Frescobaldi chiede una riorganizzazione strutturale del settore.

Il vino italiano conferma le difficoltà registrate lo scorso anno e chiude il primo semestre con un export in negativo del 6,2% (a oltre 3,6 miliardi di euro), con i volumi a -4%. La prima metà dell'anno, secondo l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv) che ha elaborato i dati Istat rilasciati oggi, ha registrato un calo degli ordini in 9 dei primi 10 top buyer (l'eccezione è la Russia, a +15,7%) e una contrazione del prezzo medio all'export del 2,3% con punte negli Stati

Uniti (-7,8%).

Secondo il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi: **“L’Italia del vino paga, così come gli altri principali Paesi produttori, un calo strutturale della domanda a livello globale acuito da fattori congiunturali legati al potere d’acquisto e alle tensioni geopolitiche. Siamo convinti della necessità di affrontare queste difficoltà attraverso una sistemica riorganizzazione del nostro settore, nella consapevolezza del valore socioeconomico che esso esprime”**.

Secondo l’Osservatorio Uiv, lo shock di mercato degli ultimi 12 mesi potrebbe però registrare un lieve miglioramento, salvo ulteriori complicazioni delle tensioni internazionali. Già nel bimestre estivo di luglio e agosto, i dati provvisori sulle piazze extra-Ue sono destinati a ripartire, con un rimbalzo in doppia cifra negli Stati Uniti rispetto al disastroso pari periodo 2025. **Timidi segnali di ripresa si sono segnalati in area Ue già nel mese di giugno, senza però portare il saldo positivo in un semestre che vede gli Usa a -14,1%** (849 milioni di euro), la Germania a -6,8% (534 milioni di euro), e Regno Unito a -6,6% (346 milioni di euro). Tra le eccezioni, oltre alla Russia e al suo hub lettone, figurano Cina (+19,8%), Brasile (+8,2%) con l’intero Mercosur (+18,4%). Lato tipologie, gli spumanti si mostrano in tenuta (+0,4%) mentre proseguono le difficoltà dei vini fermi imbottigliati (-8,9%).

Tra le regioni, la top 3 vede il Veneto perdere l’8,4% e la Toscana a -7,4% mentre il Piemonte, che torna in seconda posizione – recupera il 2,4% grazie al traino dall’Asti Spumante

Punti chiave

1. **Export in calo:** il vino italiano perde il 6,2% in valore

e il 4% in volume nel primo semestre 2026.

2. **Nove mercati su dieci in flessione:** solo la Russia cresce tra i primi dieci buyer, con un +15,7%.
3. **Stati Uniti i più colpiti:** valore a -14,1% e prezzo medio all'export a -7,8%.
4. **Asia e Sudamerica in controtendenza:** Cina, Brasile e Mercosur registrano incrementi a doppia cifra.
5. **Veneto e Toscana in difficoltà:** perdono rispettivamente l'8,4% e il 7,4%, mentre il Piemonte recupera il 2,4%.